

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

209° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
4 ^a - Difesa	»	6
5 ^a - Bilancio	»	8
7 ^a - Istruzione	»	12
9 ^a - Agricoltura	»	17

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - <i>Giustizia - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	19
3 ^a - <i>Affari esteri - Pareri</i>	»	19

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

55^a Seduta

Presidenza del Presidente
VASSALLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazione delle forme di giuramento previste dagli articoli 238 e 251 del codice di procedura civile e dagli articoli 142, 316, 329 e 449 del codice di procedura penale** » (285), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri
(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)
(Rinvio del seguito della discussione)

Su richiesta del senatore Ruffino, il seguito della discussione (sospesa nella seduta dell'8 febbraio scorso) è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del tribunale di Torre Annunziata** » (50), d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri
(Esame e rinvio)

Il presidente Vassalli ricorda che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario sul provvedimento in titolo. Nell'augurarsi che possa essere reperita un'adeguata copertura finanziaria, tale da superare le riserve espresse dalla Commissione bilancio, il presidente Vassalli sottolinea che, comunque, occorrerebbe considerare ogni futura creazione di uffici giudiziari nella pro-

spettiva organica di riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Ha quindi la parola il relatore, senatore Franza. L'oratore, nell'auspicare l'approvazione del provvedimento, sottolinea come esso si giustifichi sia in relazione all'entità del carico giudiziario del tribunale di Napoli (il quale, in tal modo, potrebbe essere notevolmente alleggerito), sia come idoneo intervento delle istituzioni in merito a quei fenomeni di criminalità camorristica che hanno trovato drammatica esplicazione in questi giorni.

Si apre il dibattito.

La senatrice Salvato, nel sottolineare che l'istituzione di un tribunale a Torre Annunziata potrebbe rappresentare una risposta efficace dello Stato alla drammatica situazione dell'ordine pubblico nel napoletano, tiene ad aggiungere che l'emergenza giudiziaria — lungi dall'essere determinato unicamente da fenomeni camorristici — attinge, altresì, alla situazione di estremo degrado in cui versa il tessuto sociale della zona. Prova ne sia (ed in ciò l'oratrice si richiama a quanto prospettato anche dal relatore) il notevolissimo aumento delle pendenze di processi civili, pendenze che rappresentano, indubbiamente, un notevole aumento dei tempi di durata dei processi e si configurano come ipotesi di denegata giustizia.

La senatrice Salvato, ribadito che l'istituzione di un secondo tribunale nella zona del napoletano rappresenterebbe il segnale assai importante di una presenza dello Stato di cui, spesso, si è, purtroppo, avvertita la carenza (al riguardo ella sottolinea la scarsa applicazione avuta dalla « legge La Torre »), precisa che la mancata quantificazione della copertura del disegno di legge, si spieghi con il contenuto dell'articolo 2 il quale, conferendo al Governo una delega per la determinazione dell'organico dell'istituendo tribunale di Torre Annunziata, intende lasciare all'Esecutivo la quantificazione dell'onere finanziario in relazione alle dimen-

sioni del nuovo ufficio. L'oratrice conclude richiamando l'esigenza di far sì che la pur auspicabile revisione delle circoscrizioni giudiziarie non rappresenti per alcuno un espediente per coprire atteggiamenti che potrebbero essere interpretati come dilatori.

Seguono interventi dei senatori Filetti (il quale, nel concordare con l'eccezionalità della situazione cui il provvedimento intende porre rimedio, richiama peraltro l'attenzione sull'esigenza di coordinare l'istituzione di nuovi tribunali con la distribuzione delle competenze fra uffici giudiziari conseguente alla recente normativa in tema di competenze penali e civili del pretore); Di Lembo (il quale, associandosi alle osservazioni del senatore Filetti ribadisce — in particolare — l'opportunità di inserirsi nella prospettiva della revisione delle circoscrizioni giudiziarie); Palumbo (il quale chiede, invece, una pausa di riflessione al fine di acquisire elementi che consentano di prevedere quale sarà effettivamente il carico di lavoro del tribunale di Napoli, una volta entrata a regime la riforma delle competenze del pretore) e Russo (che, soffermatosi, fra l'altro, sull'essenziale problema di una efficiente distribuzione dei giudici sul territorio, raccomanda un meditato approfondimento del disegno di legge, anche nella prospettiva dell'istituzione del giudice monocratico di prima istanza).

Il presidente Vassalli, nel sottolineare che la particolarità della situazione di Napoli lo trova favorevole ad un intervento che non può non essere immediato, prospetta la possibilità che si possa, eventualmente, individuare una sede diversa per il nuovo tribunale.

Interviene, quindi, il sottosegretario Ciocce il quale si dichiara disponibile a fornire dati in merito all'attuale carico di lavoro delle preture interessate dal provvedimento in titolo.

Il senatore Coco ribadisce quindi l'esigenza di inserire il provvedimento in esame (il quale lo trova, nel caso specifico, favorevole) nell'ambito di una posizione coerente ed omogenea circa i criteri da adottare in merito all'istituzione di nuovi uffici giudiziar

ri, anche nella prospettiva della revisione generale delle circoscrizioni.

Seguono ulteriori interventi della senatrice Salvato e del presidente Vassalli (i quali, sotto diversi profili, sottolineano la particolarità e l'urgenza dell'intervento recato dal provvedimento).

Anche il rappresentante del Governo, pur non disconoscendo l'esigenza — che va mantenuta ferma — di una visione globale che faccia da cornice ad ogni modifica degli uffici giudiziari, dichiara che l'Esecutivo non intende sottrarsi al preciso dovere di intervenire in presenza di situazioni che — come quella di Napoli — presentino caratteri di particolare gravità. Il sottosegretario Ciocce, quindi, fornisce dati sull'elevato carico di lavoro delle preture da ricomprendere nell'ambito della istituenda sede del tribunale di Torre Annunziata. Tale carico — egli prosegue — giustifica indubbiamente l'atteggiamento favorevole del Governo circa l'istituzione di un tribunale nella zona. Occorre peraltro, egli conclude, che il Ministero sia messo in grado di approfondire adeguatamente ogni aspetto connesso alle esigenze indotte dalla predisposizione di nuove strutture.

Il presidente Vassalli prospetta quindi, in relazione all'andamento della discussione, l'opportunità che il Governo formalizzi idonee proposte emendative.

Dopo che il sottosegretario Ciocce si è impegnato a fornire proposte di modifiche fin dalla prossima seduta, il seguito dell'esame è rinviato.

« Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, comprese gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 » (235)

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del relatore Lapenta il seguito dell'esame (sospeso nella seduta del 30 maggio) è rinviato, attesa la necessità di approfondire adeguatamente gli emendamenti presentati dal Governo nella seduta odierna.

« **Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario** » (23), d'iniziativa dei senatori Gozzini ed altri

« **Modifiche all'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario** » (423), d'iniziativa dei senatori Marchio ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso l'11 luglio.

Il presidente Vassalli, nel dare notizia che sono stati presentati da parte del senatore Vitalone alcuni emendamenti al disegno di legge n. 23, rivolge l'invito a formalizzare in altrettante proposte emendative le molte ed importanti problematiche emerse nel corso dell'ampio esame fin qui svoltosi, anche al fine di concludere la fase della discussione generale.

Il sottosegretario Cioce, in relazione ad alcune richieste di chiarimenti rivolte al Governo, fornisce approfonditi chiarimenti in ordine all'ammontare del peculio di cui i detenuti possono disporre in base alle norme vigenti. In sostanza — chiarisce il rappresen-

tante del Governo — la somma attuale è di un milione per i detenuti condannati e di due milioni per quelli in attesa di giudizio.

Intervengono al riguardo i senatori Grossi, Battello Gozzini, e Vitalone: essi concordano sull'opportunità di una integrazione dei dati forniti attraverso ulteriori elementi di documentazione, i quali forniscano anche una panoramica-campione del flusso di disponibilità finanziaria che, in un lasso di tempo predeterminato, ciascun detenuto sia effettivamente in grado di maneggiare.

Il rappresentante del Governo si dichiara a ciò pienamente disponibile.

Prendendo nuovamente la parola il senatore Gozzini dà quindi notizia di contatti che si svolgeranno, in relazione al disegno di legge n. 23, con alcuni magistrati, nonchè per quanto attiene alle conclusioni di una commissione di studio istituita dal Consiglio superiore della magistratura nella stessa materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

32^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PASTORINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Signori.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri" » (779), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Dopo che il presidente Pastorino ha comunicato che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, prende la parola il senatore Fallucchi che riferisce in proposito ricordando innanzitutto l'ampio ed approfondito dibattito che si è svolto nella scorsa legislatura presso la Commissione su un analogo disegno di legge.

Soffermatosi quindi in particolare ad evidenziare i compiti e le funzioni dell'Istituto (quali risultano definiti nell'articolo 2), rileva come sia del tutto esigua l'assegnazione annua di 10 milioni per le esigenze di cui all'articolo 4, concernenti la stipula di convenzioni con università, istituti pubblici di ricerca o privati per lo studio di specifici problemi.

Conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente.

Segue il dibattito.

Il senatore Giust annuncia che voterà a favore del disegno di legge, sul quale peraltro agli mantiene alcune perplessità in

ordine sia all'ampiezza dei compiti istituzionali (che avrebbe dovuto giustificare una sede di coordinamento e soprattutto di collegamento con il CNR), sia all'esiguità dello stanziamento previsto per le attività di cui all'articolo 4 (già evidenziata dal relatore Fallucchi).

Auspica quindi che il Ministero della difesa tenga conto dei suoi rilievi e provveda ad aumentare lo stanziamento di cui all'articolo 6, per gli anni successivi al 1984, attraverso lo strumento della legge finanziaria.

Il senatore Boldrini afferma che ovviamente l'attività di studio e di ricerca scientifica, se svolta seriamente, abbisogna di un coordinamento a livello centrale e di punti di riferimento certi e credibili. Condivide quindi le considerazioni espresse dal senatore Giust e si chiede se l'Istituto « Giancarlo Vallauri », a cui si intende dar vita, potrà essere effettivamente in grado di perseguire i compiti istituzionali (di notevole rilevanza) delineati nell'articolo 2 del provvedimento.

Dopo aver annunciato che voterà comunque a favore dell'approvazione del disegno di legge, fa presente l'opportunità che il Governo si faccia carico delle esigenze prospettate, che potrebbero essere tenute in considerazione in sede di emanazione del decreto ministeriale di approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Istituto (come previsto dall'articolo 5).

Anche il senatore Finestra si dichiara favorevole al disegno di legge, per il quale peraltro sussistono le perplessità e le riserve già evidenziate.

In termini analoghi si esprime altresì il senatore Fiori.

Replicando agli intervenuti nel dibattito, il relatore Fallucchi condivide gli argomenti emersi nella discussione, sottolineando a sua volta l'esigenza di una attività di coordinamento con altri istituti di ricerca di importanza nazionale nello svolgimento dei compiti di cui all'articolo 2.

Il sottosegretario Signori ribadisce, infine, l'opinione favorevole del Governo.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge.

Posti separatamente ai voti, vengono approvati i primi cinque articoli del provvedimento. La Commissione approva quindi l'articolo 6, dopo un annuncio di astensione del senatore Fiori, nonché i successivi articoli 7 ed 8.

È infine approvato nel suo complesso il disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il presidente Pastorino, condividendo le osservazioni del relatore ed i rilievi esposti dai commissari intervenuti nella discussione, avverte che si farà carico di prospettare al Ministro della difesa le esigenze evidenziate.

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (788)

(Rinvio della discussione)

Il relatore Fallucchi chiede che il Governo provveda ad un riesame del testo del disegno di legge, ricordando che la Commissione difesa, nella scorsa legislatura, ha ampiamente discusso un analogo provvedimento, sul quale si era registrata una valutazione pressochè unanime relativamente peraltro a un testo diverso da quello ripresentato. In effetti, sorprende — afferma il relatore Fallucchi — che il Ministero della difesa non abbia tenuto in nessun conto l'orientamento della Commissione e le conclusioni alle quali era pervenuta nell'VIII legislatura.

Conclude, quindi, chiedendo che la discussione del provvedimento venga comunque rinviata in attesa della più volte preannunciata riforma della legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Interviene quindi il senatore Boldrini che dichiara di condividere pienamente quanto affermato dal relatore e critica il Ministero della difesa che o non ha voluto tener conto

dei risultati a cui era pervenuta la Commissione ovvero non si è nemmeno curato di esaminare gli atti parlamentari.

La trattazione del provvedimento viene quindi rinviata.

« Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare » (820), d'iniziativa dei senatori Fallucchi ed altri

(Rinvio della discussione)

In attesa del parere della 5ª Commissione permanente, la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pastorino informa la Commissione di quanto ha stabilito questa mattina l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

In particolare, per quanto concerne il disegno di legge n. 891 sul servizio militare di leva (approvato dalla Camera dei deputati), assegnato in sede redigente, si è convenuto che la discussione di questo e dei disegni di legge connessi inizierà tra due settimane e che al termine sarà costituito un Comitato ristretto per l'esame dei singoli articoli.

PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il Presidente fa presente quindi al Governo l'opportunità di rispondere il più presto possibile ad una interrogazione del senatore Antoniazzi (3-00540), concernente le condizioni di vita dei militari di leva nella Caserma « Col di Lana », annunciata ieri, innanzi all'Assemblea.

Il senatore Boldrini infine chiede anch'egli che il Governo fornisca con la massima sollecitudine le risposte richieste dalle varie interrogazioni attualmente pendenti in Commissione.

Il sottosegretario Signori prende atto.

La seduta termina alle ore 17,05.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

110° Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI
indi del Vice Presidente
CASTIGLIONE

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Nonne.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984** » (899), approvato dalla Camera dei deputati
 (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Covi esprime anzitutto un giudizio nettamente positivo sulla « sessione di bilancio », la quale — nella sua duplice articolazione (estiva ed autunnale) — in primo luogo appare come uno strumento di grande utilità per la gestione della finanza pubblica e in secondo luogo testimonia l'interesse che tali temi rivestono sempre di più per la società e per l'opinione pubblica, nella convinzione che i problemi del bilancio dello Stato sono tra quelli cui bisogna dedicare una maggiore attenzione.

Condivise poi le prospettate esigenze di una più organica struttura dei documenti di bilancio, si sofferma sullo stato della finanza pubblica, che presenta una troppo accentuata preponderanza delle spese per finalità correnti su quelle in conto capitale, e sottolinea la necessità di affrontare

seriamente il fenomeno dei residui passivi, contribuire ad un miglioramento dei flussi in entrata attraverso una efficace lotta all'evasione e provvedere — utilizzando il disegno di legge finanziaria per il 1985 — ad una attiva opera di ridimensionamento dei tassi di crescita delle spese.

Replicano agli oratori intervenuti nella discussione il relatore Castiglione ed il sottosegretario Nonne.

Il relatore Castiglione riconosce come siano effettivamente da approfondire i problemi tecnici posti dal senatore Bollini, in particolare per quanto concerne una diversa struttura della documentazione, la possibilità di « sfondamenti » in relazione ai risultati differenziali, una riappropriazione da parte del Parlamento della potestà autorizzativa sotto il profilo della cassa ed il tema degli slittamenti tra esercizi: conclude comunque ribadendo la opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge, che costituisce un punto qualificante della manovra di politica economica che il Governo sta attuando.

Ha la parola quindi il sottosegretario di Stato per il tesoro Nonne.

Nel rimettersi alle valutazioni espresse nella seduta di ieri dal ministro Gorla e riguardanti sia problemi generali di gestione della finanza pubblica sia questioni tecniche emerse dal dibattito complessivo sui disegni di legge n. 899 e 900, condivide il giudizio positivo espresso sulla « sessione » estiva di bilancio e — nell'assicurare un proficuo impegno per migliorare la documentazione in materia di finanza pubblica e per dedicare la giusta attenzione ai problemi tecnici sollevati — conclude proponendo una sollecita approvazione del disegno di legge, essenziale per la manovra di rientro verso condizioni più fisiologiche, quale il Governo — pur tra tante difficoltà — sta attuando con alacre impegno.

Il senatore Bollini chiede a questo punto che la Commissione venga informata sui

pareri espressi dalle altre Commissioni competenti in sede consultiva.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa rilevare come solo poche Commissioni abbiano al momento ritenuto di doversi pronunziare sui disegni di legge nn. 899 e 900.

Il senatore Bollini esprime allora la sua più viva protesta per il palese disinteresse con cui alcune importanti Commissioni permanenti hanno affrontato le questioni relative ad un documento essenziale, come l'assestamento, per la corretta gestione del denaro pubblico.

Sempre il senatore Bollini preannuncia poi che si riserva di sollevare, nei modi e nelle forme opportuni, il problema metodologico della sanzione parlamentare di tutte le variazioni di cassa, allo scopo di ricondurre al controllo delle Assemblee legislative un ambito di variazioni amministrative del quale, a suo avviso, il Governo si è indebitamente appropriato.

Il presidente Ferrari-Aggradi, preso atto della sottolineatura del senatore Bollini, fa presente che la Presidenza della Commissione sta già facendo gli opportuni passi per organizzare nel mese di novembre un incontro con i membri della Commissione tecnica per la spesa pubblica specificamente dedicato ai problemi connessi alla revisione della legge n. 468: in questa sede potrà essere esaminata anche la questione testè posta dal senatore Bollini.

Il presidente relatore Castiglione avverte che, da parte del senatore Bollini, sono stati presentati i seguenti tre ordini del giorno, da sottoporre poi all'Assemblea a nome della Commissione:

« Il Senato,

rilevato che la soluzione individuata con l'articolo 1 della legge finanziaria 1984 per legittimare il superamento del "tetto" del ricorso al mercato finanziario non può essere ritenuta nè definitiva, nè aderente alla Costituzione e all'ordinamento contabile vigente,

impegna il Governo:

a non riproporre tale soluzione nella legge finanziaria 1985, nonchè inoltre a quan-

tificare preventivamente la quota di ricorso al mercato indotta dall'applicazione degli articoli 10 e 17 della legge n. 468 del 1978, in modo da preordinare le corrispondenti risorse nei fondi già esistenti o da istituire in bilancio; ciò al fine di predisporre le condizioni per non superare in alcun modo e per qualsiasi motivo il limite massimo di ricorso al mercato finanziario determinato dalla legge finanziaria ».

0/899/1/5^a

BOLLINI

« Il Senato,

visto che a sei anni di distanza dalla legge istitutiva la illustrazione che dovrebbe evidenziare i costi ed i benefici della spesa pubblica erogata, da allegarsi ogni anno al rendiconto dello Stato, non corrisponde in alcun modo ai requisiti previsti dal quinto comma dell'articolo 22 della legge n. 468 del 1978;

constatato come ancora nella relazione illustrativa al rendiconto generale dello Stato per il 1983 si portino a giustificazione della citata inadempienza le difficoltà che la Pubblica amministrazione incontra nell'approntare le predette illustrazioni;

constatato infine come sino ad oggi non si sia data attuazione alla norma contenuta nel terzo comma dell'articolo 6 della legge n. 468 del 1978, che fa obbligo al Tesoro di provvedere alla riclassificazione dei dati di bilancio, in modo da consentirne una lettura distinta non solo per capitoli ma anche per leggi e per programmi,

impegna il Ministro del tesoro:

a) a voler predisporre tutti gli studi e le ricerche indispensabili, avvalendosi ove lo ritenga, anche della collaborazione della Commissione tecnica per la spesa pubblica, di cui all'articolo 32 della legge 30 marzo 1982, n. 119, e a voler adottare tutte le misure necessarie affinché possano essere superate le denunciate difficoltà, in particolare al fine di:

1) elaborare una normativa tecnico-regolamentare che serva da guida per il personale preposto alla preparazione della

illustrazione di cui all'articolo 22 della legge n. 468;

2) definire i criteri, le modalità, i parametri e i sistemi di calcolo per la valutazione dei costi e dei benefici;

3) indicare quali servizi, programmi e progetti di maggior rilievo economico e sociale devono essere analizzati nell'illustrazione da allegarsi al rendiconto 1984;

b) a voler compiere tutti gli adempimenti necessari per procedere nella riclassificazione prevista dal terzo comma, dell'articolo 6 della legge n. 468, sia pure a titolo sperimentale per il bilancio 1985 e con l'obiettivo di presentare tale riclassificazione al Parlamento congiuntamente all'assestamento del bilancio 1985.

0/899/2/5^a

BOLLINI

« Il Senato,

rilevato che l'esame del rendiconto generale dello Stato per il 1983 è avvenuto in assenza: a) di alcuni documenti essenziali ai fini della informazione sulla gestione dell'esercizio finanziario quali il conto generale del patrimonio, la relazione sul costo e sui benefici recati dalla spesa pubblica e le controdeduzioni dei Ministeri alle osservazioni della Corte dei conti;

constatato che i documenti relativi al rendiconto per i tempi di presentazione, la loro struttura, i dati forniti, e le illustrazioni recate, non corrispondono a moderni criteri di chiarezza, efficacia, sintesi e analiticità,

impegna il Governo:

a predisporre entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'assestamento 1984 precise proposte circa una organica rielaborazione strutturale temporale dei documenti predetti, volta in particolare:

1) ad una verifica della natura e degli scopi essenziali del conto generale del patrimonio, in modo da proporre adeguate riforme onde restituire a questo documento efficacia ed utilità in vista dell'opera di controllo della gestione patrimoniale dello Stato;

2) a riformare, entro breve tempo, le norme di contabilità dello Stato in materia di gestione del demanio e del patrimonio.

0/899/3/5^a

BOLLINI

Il presidente Castiglione avverte poi che, sempre il senatore Bollini, ha presentato, sia pure nella forma di ordine del giorno, una richiesta di attivazione della procedura prevista dall'articolo 133 del Regolamento, al fine di invitare la Corte dei conti a fornire al Senato informazioni, documentazioni, proposte atte a far luce piena sul fenomeno dei residui, sulle sue cause sostanziali e formali, sui motivi del loro perdurare e sui possibili rimedi tecnici, amministrativi e legislativi necessari per abolire o limitare al massimo questo fenomeno.

Su questo ultimo punto il Presidente relatore, pur dichiarando di convenire con le finalità sostanziali dell'iniziativa procedurale prospettata dal senatore Bollini, osserva che non appare opportuno che la Commissione discuta e deliberi nell'odierna seduta su tale iniziativa stante l'obiettiva delicatezza della materia e la necessità di pervenire ad una formulazione tecnicamente soddisfacente. Si impegna tuttavia a segnalare al Presidente della Commissione l'opportunità che, nella prima seduta utile, la questione sia oggetto di specifico esame da parte della Commissione.

Il senatore Bollini prende atto di tale impegno.

Il sottosegretario Nonne, pur comprendendo la finalità degli ordini del giorno, dichiara di non poter al momento esprimersi su di essi dal momento che essi coinvolgono delicati e complessi problemi di natura prevalentemente amministrativa. Invita pertanto il presentatore a volerli ritirare con l'impegno che il Governo fornirà esaurienti risposte in Assemblea, ove essi saranno riproposti.

Il presidente Castiglione ricorda al senatore Bollini che per l'assestamento si procede nella sede referente ordinaria e quindi non operano preclusioni per l'Assemblea.

Il senatore Bollini preso atto dell'impegno del Governo e della assicurazione fornita dal presidente Castiglione, ritira gli ordini del giorno, preannunciando che li presenterà direttamente in Assemblea.

Rispondendo al senatore Bollini, il Presidente relatore assicura che introdurrà nella propria relazione un riferimento al problema della sanzione parlamentare delle variazioni di cassa intervenute per atto amministrativo.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Castiglione di redigere per l'Assemblea una reazione in senso favorevole sull'assestamento 1984.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella prossima settimana è da prevedere che nel pomeriggio di mercoledì o nella mattinata di giovedì l'Assemblea si esprimerà sui presupposti costituzionali del disegno di legge n. 931 (Conversione del decreto-legge concernente norme provvisorie per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno); è pertanto da prevedere una seduta della Commissione, per il parere sui presupposti alla Commissione affari costituzionali, nel pomeriggio di martedì 25 settembre.

La seduta termina alle ore 11,25.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

80^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 10,35.***IN SEDE REFERENTE****« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (52)**, d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri**« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore » (216)**, d'iniziativa dei senatori Berlin guer ed altri**« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (398)**, d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

« Nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore » (756), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

(Esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge numero 52, congiuntamente ai disegni di legge nn. 216 e 398, sospeso nella seduta del 26 luglio.

Su proposta del Presidente la Commissione decide altresì di esaminare congiuntamente anche il disegno di legge n. 756, recentemente assegnato alla Commissione.

Il presidente Valitutti avverte che il termine di due mesi, assegnato alla Commissione per riferire all'Assemblea, è da intendersi come ordinatorio, pur se va valutata in tutto il suo significato la volontà politica dei Gruppi di accelerare l'iter del

provvedimento. Su proposta del relatore Mezzapesa e dopo interventi dei senatori Biglia, Nespolo, Panigazzi, Mascagni e Scopola, si decide — con l'opposizione del senatore Biglia — di costituire un Comitato ristretto per l'esame degli articoli del quale faranno parte, oltre al relatore Mezzapesa, i senatori Biglia, Ferrara Salute, Mitterdorfer, Nespolo, Panigazzi, Schietroma, Spittella, Ulianich e Valitutti.

Il ministro Falcucci assicura che ai lavori del Comitato ristretto parteciperà anche il Governo, il quale assegna grande importanza alla celere conclusione della discussione parlamentare della riforma della scuola secondaria superiore.

Su proposta del relatore, resta infine stabilito che il Comitato ristretto inizierà al più presto la sua attività e riferirà alla Commissione plenaria entro il 12 ottobre; successivamente i lavori proseguiranno in detta sede.

Si procede quindi all'esame del merito.

Il relatore Mezzapesa — dopo aver assicurato che terrà quanto prima una relazione generale sul disegno di legge presentato dai senatori liberali — presenta un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 6, il quale, rispetto al testo base del disegno di legge n. 52, accentua il carattere di elettività delle discipline od attività richieste dagli studenti o dagli organi collegiali, poichè non è più previsto l'obbligo degli studenti di partecipare a queste attività, una volta decise dagli organi direttivi della scuola, e conseguentemente non è più prevista la valutazione in sede di scrutinio finale della partecipazione a tali attività.

L'emendamento da lui presentato, prosegue il relatore, è articolato in quattro commi e, rispetto al testo precedente, non prevede un limite massimo di ore da dedicare a queste attività supplementari, proprio in ragione del loro carattere prettamente elettivo. Il disegno di legge di parte liberale — egli osserva poi — affronta la medesima

questione negli articoli 9 e 10, distinguendo tra insegnamenti facoltativi ed attività autoformative degli studenti. Dopo che, su proposta del Presidente, si è deciso di proseguire la discussione con riferimento al nuovo testo dell'articolo 6 presentato dal relatore, ha la parola la senatrice Nespolo, la quale deplora che la maggioranza abbia compiuto un notevole passo indietro rispetto a quanto concordato nella precedente legislatura: infatti, con il nuovo testo elaborato dal relatore le attività elettive spariscono dall'orario scolastico e non vengono valutate a fine anno. Il senatore Biglia ribadisce sulla questione la posizione del suo Gruppo politico, il quale propone che i corsi elettivi siano indirizzati all'educazione manuale ed artigiana, per il suo carattere di elemento formativo della personalità dello studente.

Il senatore Mitterdorfer ricorda che nella precedente legislatura si era deciso di prevedere il carattere obbligatorio delle attività elettive programmate, almeno per gli studenti che le avevano richieste, se non altro per non correre il rischio di dover pagare esperti per corsi non seguiti più da alcuno studente.

Il presidente Valitutti nota che il nuovo testo innova positivamente rispetto alla precedente formulazione perchè accentua il carattere elettivo dell'attività e si duole che tali materie di libera scelta possano anche non essere strettamente attinenti all'indirizzo prescelto dagli alunni; desta poi preoccupazione che la scolaresca possa dividersi, anche con forme conflittuali, sulla scelta delle attività elettive, e che la partecipazione di esperti esterni alla scuola possa dare vita a nuove forme di precariato. Infine, la previsione, anche nel nuovo testo, che l'attività elettiva venga richiesta da un gruppo di studenti composto al minimo da venti persone costituisce — a parere del presidente Valitutti — una possibile lesione della spontaneità delle istituzioni scolastiche di base.

Ha poi la parola il ministro Falcucci, che propone alcune modifiche al testo del relatore, nel senso di precisare che le proposte di attività a carattere elettivo verranno valutate dal collegio dei docenti (che ne as-

sume la responsabilità didattica) e deliberate dal consiglio di istituto; il docente scolastico non può essere obbligato a tenere corsi di queste discipline oltre il suo normale orario di servizio e, se sceglie liberamente di farlo, la sua opera verrà remunerata come lavoro straordinario. Il ministro Falcucci ribadisce altresì l'opportunità che le attività elettive possano essere anche tenute da esperti esterni, il cui apporto costituirà — ella dice — un opportuno arricchimento dell'attività scolastica.

Il senatore Scoppola presenta un emendamento, volto a stabilire il carattere gratuito delle prestazioni professionali degli esperti esterni. Tale emendamento viene ritenuto opportuno anche dai senatori Panigazzi e Campus, mentre il senatore Chiarante ritiene che debba essere stabilita la possibilità, ma non la obbligatorietà, del carattere gratuito delle prestazioni degli esperti.

Il senatore Biglia ribadisce da parte sua la opportunità che le discipline elettive vengano impartite solo dagli insegnanti della scuola. Il senatore Vella si dichiara perplesso sull'obbligo della gratuità e chiede che la legge determini esattamente la retribuzione degli esperti.

Il presidente Valitutti fa notare al senatore Chiarante che proprio il successo di manifestazioni come le « feste dell'Unità » dimostra che molti cittadini sono ancora disposti a prestare la propria opera gratuitamente.

Replica quindi il relatore Mezzapesa, che ribadisce, tra l'altro, l'utilità sia di stabilire un limite numerico minimo per i gruppi di studenti che possono chiedere le attività elettive sia di prevedere il pagamento, o almeno il rimborso delle spese, degli esperti esterni.

Si passa ai voti.

Il primo comma dell'articolo 6 del disegno di legge n. 398 — presentato dal senatore Biglia come emendamento modificativo del primo comma del nuovo testo presentato dal relatore — posto ai voti, viene respinto.

Viene approvato poi, con il voto contrario del senatore Biglia, il primo comma del nuovo testo dell'articolo 6.

Viene quindi approvata la prima parte del secondo comma, in un testo, presentato dal senatore Biglia e coincidente con la proposta del Governo, secondo il quale le proposte di discipline e attività a carattere elettivo dovranno essere valutate dal collegio dei docenti, che ne assume la responsabilità didattica, e deliberate dal consiglio di istituto.

Viene invece respinta — con l'astensione del presidente Valitutti e del senatore Campus — la proposta del senatore Biglia che i corsi siano tenuti esclusivamente da docenti dell'istituto o da docenti di ruolo di altri istituti scolastici.

Il presidente Valitutti avverte che si passerà alla votazione della seconda parte del comma, in un testo presentato dal Governo secondo il quale le discipline e le attività elettive dovranno essere svolte in aggiunta all'orario delle discipline curricolari, con la collaborazione dei docenti, tenendo conto della affinità con le discipline d'insegnamento, nonchè dell'orario complessivo di cattedra dei singoli docenti.

In sede di dichiarazione di voto, la senatrice Nespolo annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, ritenendo negativo che le attività siano poste al di fuori dell'orario scolastico complessivo e che di fatto la determinazione dell'orario, comprensivo anche delle attività elettive, venga lasciata al singolo istituto.

Il ministro Falcucci chiarisce che le attività elettive possono anche non essere tenute dai singoli istituti, che esse non possono sostituire le discipline curricolari, che gli studenti non sono obbligati a parteciparvi e che la prestazione dei docenti scolastici è remunerata a parte solo se essa viene svolta in ore precedenti il normale orario di servizio.

Posto ai voti, l'emendamento del Governo viene approvato.

Il presidente Valitutti dichiara pertanto precluso un emendamento del senatore Biglia, volto a stabilire che gli studenti siano tenuti a scegliere tra le attività elettive programmate, con obbligo di frequenza.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Valitutti avverte che la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 18 e non alle ore 19, come precedentemente stabilito.

La seduta termina alle ore 14,30.

81ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
VALITUTTI*

Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle 18,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (52), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore » (216), d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri

« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (398), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri

« Nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore » (756), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame.

Si passa all'esame del terzo comma dell'articolo 6, che viene approvato nel testo proposto dal relatore, come riformulato a seguito degli interventi del relatore Mezzapesa, del ministro Falcucci, del senatore Biglia e del presidente Valitutti.

Nel comma approvato si dispone che le prestazioni dei docenti che siano eccedenti l'orario complessivo di cattedra si configurano come lavoro straordinario, remunerato secondo la normativa vigente; all'onere relativo si provvederà a carico dei bilanci dei singoli istituti nei limiti delle loro disponibilità finanziarie.

Si passa al quarto comma.

Su proposta del senatore Scoppola, presentatore di un emendamento al testo predisposto dal relatore, si procede ad una riformulazione di quest'ultimo per tenere conto delle altre proposte emendative avanzate.

Il senatore Ferrara Salute, intervenendo sul criterio che si vorrebbe introdurre nel senso delle prestazioni gratuite da parte degli esperti per le attività elettive, fa presente che in tal modo si discriminerebbero ingiustamente quei professionisti che non sono collegati ad alcuna organizzazione esterna che retribuisca in via indiretta queste prestazioni.

Il senatore Vella, intervenendo sulla questione, si dice convinto che andrebbe stabilito il principio della onerosità della prestazione, salva la disponibilità — da parte di esperti egualmente validi — a svolgere l'incarico gratuitamente.

Il presidente Valitutti si dice, al contrario, favorevole al principio della gratuità, anche per evitare le complicazioni burocratiche che inevitabilmente deriverebbero da una diversa decisione: una soluzione intermedia, infatti, non gli sembra praticabile.

Segue un intervento del ministro Falcucci, la quale ritiene opportuno fare riferimento alla remunerazione attualmente prevista per i corsi di aggiornamento degli insegnanti.

Il senatore Biglia si dice favorevole alla onerosità della prestazione, essendo comunque da preferire l'utilizzo di docenti: vi è infatti la preoccupazione che prestazioni gratuite siano invece supportate da organizzazioni di tipo commerciale o propagandistico.

Il senatore Accili sottolinea, invece, l'importanza di tornare allo spirito che aveva ispirato la norma, con cui si voleva ampliare il dialogo all'interno dell'istituzione scolastica.

Il senatore Scoppola, intervenendo nuovamente, fa presente che retribuire una prestazione non garantisce che essa non sia propagandistica o tendenziosa.

Ha quindi la parola il senatore Chiarante il quale fa presente che, al contrario, il rischio della propaganda è insito nelle prestazioni erogate a titolo gratuito.

Dopo che il relatore Mezzapesa ha invitato il senatore Scoppola a ritirare il suo emendamento, che prevede la gratuità di tali prestazioni, e che il senatore Boggio ha espresso l'auspicio di una pausa di riflessione al fine di pervenire ad una soluzione di mediazione, il ministro Falcucci dichiara di ritenere che con la formulazione proposta dal Governo si è cercato di tenere conto delle diverse posizioni emerse.

Si passa ai voti.

L'emendamento proposto dal senatore Scoppola non viene accolto, mentre viene accolto il comma come riformulato dal ministro Falcucci: esprime voto contrario il senatore Biglia e si astiene il presidente Valitutti.

In tale quarto comma, accolto dalla Commissione, si dispone che possa essere prevista, con le procedure di cui al secondo comma, la partecipazione di docenti di altri istituti o di esperti professionali esterni. Per quanto riguarda la prestazione di esperti esterni, l'eventuale compenso è fissato in conformità a quanto previsto dal decreto interministeriale in materia di compensi per i corsi di aggiornamento degli insegnanti. L'onere relativo è posto a carico dei bilanci dei singoli istituti.

Viene quindi respinto un emendamento del senatore Biglia, in cui si proponeva di stabilire che l'orario dei corsi di educazione manuale non può essere superiore ad una ora settimanale.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento proposto dai senatori di parte comunista tendente a prevedere che, in sede di valutazione del profitto, il consiglio di classe, nella sola componente dei docenti, si avvalga anche degli elementi emersi dalla partecipazione agli insegnamenti ed alle attività elettive. In sede di illustrazione della norma — poi respinta dalla Commissione — la senatrice Nespolo ne sottolinea l'opportunità, osservando che essa è peraltro già prevista nel testo base ed il relatore Mezzapesa fa presente, che, venuta meno l'obbligatorietà a partecipare a tali insegnamenti, la norma non è più giustificabile.

Dopo che il senatore Biglia ha illustrato un emendamento di tenore analogo, in cui si prevede però la mera possibilità di avvalersi degli elementi emersi in sede di valutazione del profitto, la senatrice Nespolo si dice favorevole all'emendamento mentre il ministro Falcucci si dice contraria rifacendosi alle motivazioni, già formulate, per il precedente emendamento, dal relatore Mezzapesa. L'emendamento posto ai voti non è accolto.

Con il voto contrario dei senatori di parte comunista e del senatore Biglia, l'articolo 6 viene poi approvato nel testo così emendato.

Su proposta del relatore Mezzapesa, si conviene infine di dedicare, in prosieguo, almeno una seduta dei lavori della Commissione all'esame dell'articolo 7.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,35.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

39^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza**

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Il Presidente Baldi illustra la proposta di nomina del dottor Carmine Candiano a Presidente dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza, proponendo che la Commissione si pronunci in senso favorevole.

Il senatore Carmeno preannunzia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Si passa quindi alla votazione per scrutinio segreto.

Partecipano alla votazione i senatori Baldi, Brugger, Carmeno, Ceccatelli, Comastri, De Toffol, Di Lembo, Di Nicola, Fiocchi, Guarascio, Mondo, Neri, Postal, Venturi.

La proposta è accolta, risultano dieci voti favorevoli, tre astensioni e una scheda bianca.

La seduta termina alle ore 17.

ERRATA CORRIGE

Nel 208° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di mercoledì 19 settembre 1984:

seduta delle Commissioni 2^a e 8^a riunite (2^a - Giustizia; 8^a - Lavori pubblici, comunicazioni), a pagina 5, prima colonna, nel titolo va soppresso il seguente disegno di legge: « Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392 » (537);

seduta della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali), a pagina 10, seconda colonna, penultimo capoverso, settima riga, in luogo delle parole: « *Doc. XLII, n. 2* », si legga: « *Doc. XLVII, n. 2* »;

seduta della 9^a Commissione permanente (Agricoltura), a pagina 24, prima colonna, prima del titolo: « Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti », va inserito il seguente: « *IN SEDE REDIGENTE* ».

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

37 — « Istituzione di una Commissione nazionale per l'uguaglianza fra uomo e donna », d'iniziativa dei senatori Marinucci Mariani ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

135-Urgenza — « Istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri », d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

721 — « Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia », d'iniziativa dei senatori Bisaglia ed altri: *rinvio della emissione del parere;*

alla 5^a Commissione:

899 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

900 — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8^a Commissione:

856 — « Modifiche delle leggi 10 dicembre 1981, n. 741, 8 agosto 1977, n. 584, 2 febbraio 1973, n. 14 e di norme in materia di cauzione provvisoria e di pubblicità », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10^a Commissione:

290 — « Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

AFFARI ESTERI (3^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Orlando, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

899 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*